



Vita comunitaria e carità

La carità è lo stile di ogni autentica vita comunitaria.

La carità è entrare in una relazione di reciprocità e di solidarietà vicendevole.

Quando una comunità è autenticamente cristiana? Difficile rispondere! Chi può giudicare dell'autenticità della vita cristiana di una comunità?

Il libro degli Atti dipinge la prima comunità cristiana come "assidua nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli, nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" e aggiunge che "tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune e che ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore". Un quadro così mostra una comunità che non si accontenta di ritrovarsi insieme saltuariamente e in cui ognuno si fa i fatti suoi senza preoccuparsi di quelli degli altri, al contrario assomiglia più a una famiglia o ad un gruppo di intimi amici che vivono uniti, che sono solidali, che hanno a cuore l'altro come e più di quanto si possa avere a cuore un figlio o un fratello.

Ecco allora la risposta a cosa significhi essere autentica comunità cristiana: ascoltare la parola del Signore, vivere nella fraternità con tutti, pregare e celebrare con fede l'Eucaristia, condividere quello che si è che si ha sostenendosi reciprocamente. Ma questo non è altro che l'amore, la carità.

Ci viene perciò proposta una identità: Vita cristiana è vivere la carità-amore, e la carità-amore è l'unico modo di vivere autenticamente cristiano.

Carità non è solo mettersi nei panni di chi ha qualcosa da dare per aiutare chi è in difficoltà, è piuttosto entrare in una relazione di reciprocità in cui ognuno è chiamato a dare-condividere quello che è e che ha, ma anche ad accogliere quello che gli altri sono e hanno da donare. L'impegno a far diventare la carità atteggiamento condiviso e diffuso, non è altro che l'impegno a rendere più cristiana e credibile una comunità. Questa carità che da "sapore" all'esistenza cristiana si costruisce a partire dalle **relazioni personali in spirito di fraternità e di vicinanza**.

A partire dalla centralità della relazione per at-

tuare uno stile di vita improntato alla carità si comprende anche che non c'è soltanto il bisogno del "povero" a cui si deve rispondere: c'è la vita dell'altro come vita sensata e dignitosa; c'è un rapporto in cui insieme si da e si riceve. Non si è più allora preoccupati solamente di risolvere un problema (di fare qualcosa per il povero) quanto piuttosto di vivere una vicinanza con coloro che si incontrano (che decidiamo di incontrare).

A partire da queste semplici considerazioni emerge, credo con forza, la consapevolezza che la carità è "difficile" (anche se "esaltante") perché chiede coin-

volgimento personale ed emotivo; tempo ed energie; disponibilità a "perdersi" o almeno a mettere da parte la propria presunzione; disponibilità ad "affidarsi" all'altro; presa in carico dell'altro come persona e come bene prezioso.

Certamente il "povero" – il "malcapitato" può diventare in questo senso una benedizione, perché ti apre a una relazione che permette alla tua vita di non inaridire ma di essere fonte viva: **il povero – bi-**

sogno ti salva non perché ti permette di fare del bene, ma perché ti libera dal tuo egoismo.

Per questo aspetto legato alla relazione, diventa evidente che la carità non consiste soprattutto di azioni eccezionali, uniche, che però rischiano di essere "una tantum". **La carità è abitare la quotidianità prendendosi cura dell'altro.** Per una parrocchia è carità: l'attività catechistica, l'animazione dei ragazzi in Oratorio la domenica, l'animazione della liturgia, portare l'Eucaristia agli ammalati, visitare le persone anziane...

La carità è il miracolo della condivisione (cosa sempre più difficile e estranea al nostro mondo e alla nostra cultura), fondata sulla certezza che donando si riceve.

Non è certamente un cammino facile, anzi ci vuole tempo e pazienza... ma è il modo più vero per permettere ad una comunità di assumere un volto autenticamente cristiano.

Don Stefano



GIORDANO : Il buon samaritano

Le attività della Quaresima

*L'itinerario del periodo quaresimale in spirito di gioia
per il rinnovo della certezza della Risurrezione*

All'inizio della Quaresima ci è stato proposto un percorso di fede articolato su tre linee principali: la preghiera, la penitenza e la carità. Inutile dire che sono tre dimensioni molto importanti per ogni cristiano per le quali vale la pena di spendere alcune riflessioni.

Siamo spesso portati a supporre che al giorno d'oggi la **preghiera** sia una pratica inutile e vuota ma alla luce delle parole di una suora di clausura a riguardo: "...La preghiera è anche battaglia, ti pone di fronte a Dio il quale ti sollecita a... la preghiera richiederà sempre fino all'ultimo respiro una lotta faticosa... per pregare è necessario avere una mentalità da combattente, siccome appartiene all'ordine dell'amore, la preghiera è una passione, un rapporto..." forse è il caso di ricredersi e di pensare che non si prega più, o si prega poco, perché magari è troppo faticoso, o perché ci si arrende davanti alla difficoltà...

La dimensione della **penitenza** poi, a volte, la consideriamo del tutto superata, ma proprio nella domenica che precede l'inizio della quaresima, il Vangelo ce la presenta sotto una luce che forse non è consona al nostro immaginario abituale: la penitenza si accompagna alla gioia. "L'uomo non è fatto per il digiuno continuo. È fatto per il banchetto. Egli non digiuna che per meritare di essere invitato al banchetto di nozze": non si tratta dunque di un digiuno per il digiuno, ma di un digiuno per e con la gioia della Risurrezione.

La **carità** infine non è ultima alle precedenti dimensioni, ma è sempre stata un caposaldo del cristianesimo. Non dimentichiamo infatti i molteplici riferimenti presenti nei Vangeli, nelle Lettere di San Paolo o negli Atti degli Apostoli: "Avevo fame... Chi ama... La carità è... Erano assidui nell'unione fraterna...".

E così, più in particolare, le attività del percorso quaresimale cui si accennava all'inizio, sono state:

- **la preghiera del mattino** dei ragazzi delle elementari e delle medie. Uno di quelli che ha partecipato a così commentato: "In questo tempo di quaresima il parroco, Don Stefano, ha guidato la preghiera del mattino per i fanciulli e i ragazzi delle

elementari e delle medie. È da lodare chi vi ha partecipato con entusiasmo, dando ascolto alla chiamata di Dio: pregando e cantando anche con i genitori per poi portare il sorriso nelle proprie classi."

- **la Via Crucis** del mercoledì pomeriggio
- **la recita dei Vespri** per giovani, adulti e anziani, nel secondo pomeriggio
- l'ora di **esposizione e adorazione** del venerdì sera, dopo i Vespri
- **il digiuno** del mercoledì delle Ceneri e degli altri venerdì di quaresima, lasciato alla personale iniziativa e valutazione di ciascuno
- il sostegno al funzionamento del lebbrosario di Cumura e della scuola di Nahoma in Guinea dove

opera l'istituto religioso di suor Anna Maria Mistri, tramite **le offerte** libere personali e l'allestimento di un **banco di vendita** nella giornata del 9 marzo

- **il corso di catechesi-formazione** per giovani e adulti tenuto da Don Stefano al lunedì sera, proprio sul tema della carità con l'intervento di due operatori nel campo assistenziale: Benvenuto Gamba coordinatore dei servizi sociali della Val Cavallina per conto della Comunità Montana e Don Alberto Caravina, Vicerettore in Seminario e volontario per iniziative di sostegno nel reparto di pediatria dell'Ospedale di Bergamo.

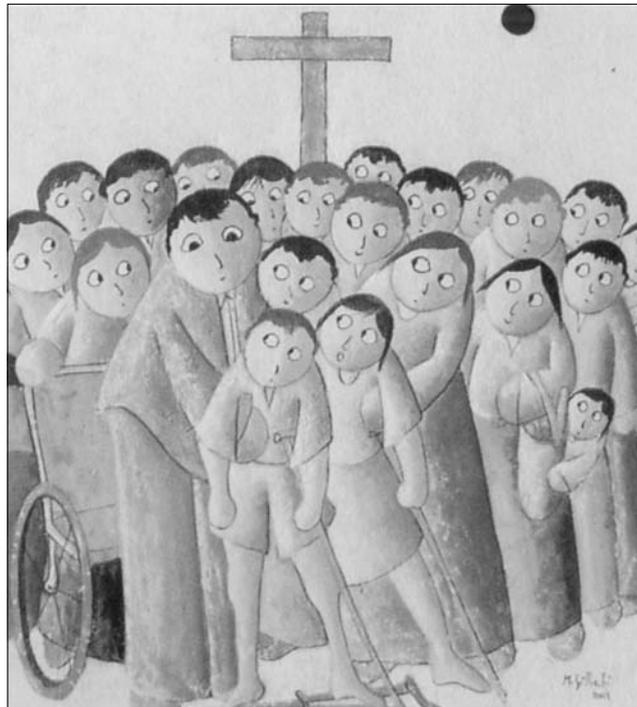
Nei quattro incontri tenuti si è intrapreso un primo

confronto comunitario sugli stili e sulle iniziative di carità della parrocchia. Sono emerse considerazioni profonde oltre che riflessioni stimolanti:

- ✓ la carità, principio e forma della vita cristiana
- ✓ la carità è l'agire stesso di Dio
- ✓ per il cristiano la carità è uno stile di vita
- ✓ la carità è cura per le relazioni personali
- ✓ il bisognoso ci aiuta non perché ci permette di fare il bene ma perché ci libera dal nostro egoismo ...

Ci si attende ora che questa dimensione, quella della carità, dia alla nostra comunità un volto sempre più solidale e responsabilmente cristiano, mentre ancor oggi il pensiero corre alle comunità dei primi cristiani ...

Marino



Benvenuto Gamba

ci ha detto...

Tutti siamo bisognosi di carità... nessuno basta a se stesso! Questa è, secondo me, l'idea attorno a cui è ruotata la testimonianza di Benvenuto.

Ci ha parlato della sua vita professionale e – come esemplificazione – dell'esperienza all'interno di questa di quindici giorni in assistenza domiciliare a una persona anziana. Rispetto a questa ha sottolineato l'importanza della relazione che accompagna e prevale su ogni bisogno materiale. Entrare in relazione con l'altro non significa mettersi nella posizione di chi "fa la carità" perché ha qualcosa da dare, ma significa aver voglia di incontrare l'altro, non presumendo di risolvergli i problemi, ma condividendo il proprio tempo con lui, perché è un fratello incontrato lungo la strada della vita. Benvenuto ha fatto riferimento al brano evangelico del Buon Samaritano mettendo l'attenzione sui verbi della sua azione nei confronti del malcapitato depredato dai briganti: vedere l'uomo nel bisogno; scendere dal proprio cavallo; avvicinarsi; prendersi cura; mantenere nel tempo l'attenzione; coinvolgere altri in questa "opera buona".

Un ambito "insolito" in cui ha richiamato alla carità è quello politico. La cura per la città degli uomini chiede impegno e attenzione, mentre l'impressione che lui ha è quella che negli ultimi anni le leggi sono più attente a cercare il risparmio economico che non il benessere dei cittadini. Benvenuto, nel suo intervento, è ritornato spesso sul tema della relazione e il messaggio che ne ho colto è che tutti noi (bambini, anziani, giovani, adulti, ammalati, disabili...) abbiamo bisogno di relazionarci con gli altri. La relazione è una concreta possibilità di vivere meglio perché crea legami, autostima, voglia di vivere, ci fa sentire amati... e ci fa sentire parte di una grande famiglia che si chiama Comunità Cristiana.

Elena

Don Alberto Caravina

ci ha detto...

L'incontro tenuto con Don Alberto, Vicerettore del Seminario di Bergamo, è stato veramente interessante!

Il suo impegno come volontario presso il reparto di pediatria oncologica dell'ospedale Maggiore di Bergamo è sicuramente una delle maggiori fonti della sua "ricchezza" spirituale e viene ritenuto da lui stesso una fortuna, un segno della presenza di Dio.

Alla domanda "COSA È LA CARITÀ?" ha risposto in maniera a dir poco straordinaria. Carità vuol dire rapportarsi all'altro, vuol dire ascoltare, pregare, giocare, sorridere... Si fa presto a banalizzare il significato del termine carità pensando solo a fare dell'elemosina, sicuramente cosa importantissima ma non sufficiente.

Donare sé stessi vuol dire qualche cosa di più, significa mettersi in gioco, morire un po' per l'altro.

È senza dubbio un percorso impegnativo ma estremamente edificante soprattutto per chi vuol essere un vero e buon cristiano.

Le occasioni per essere caritatevoli sono molteplici e vanno colte al volo! Un vicino di casa da aiutare, un anziano da visitare, un ammalato da consolare o semplicemente da far sorridere o con cui parlare,... sono solo alcuni degli esempi che possono "capitarci" per poter diventare i protagonisti e accrescere la nostra fede pensando a Dio che ha dato addirittura la vita di suo figlio, per dimostrare la sua carità, per la nostra salvezza!

Silvia e Stefano



2 marzo: CARNEVALE

Una sfilata per le vie di Vertova e Colzate che è stata anche messaggio di pace e di speranza

Chi è venuto all'oratorio nelle domeniche precedenti al Carnevale ha potuto notare un'intensa attività: nonne che tagliavano, mamme che cucivano, ma soprattutto bambini che, aiutati anche dai papà, dipingevano la stoffa.

In un'incredibile festa di allegria, le righe si tracciavano, i colori si mescolavano, a volte si aggiungeva qualche particolare "inedito" (e poco conforme all'originale!!) ed alla fine le bandiere di tutto il mondo ci hanno rivestito di colore ed allegria.

Mani capaci hanno poi costruito la struttura del nostro carro, hanno cucito, hanno dipinto....

Il risultato è stato un bellissimo mondo, attorno a cui tutte le bandiere si sono strette (insieme a tutti gli altri gruppi che hanno partecipato) in una lunga sfilata, che dall'oratorio di Colzate si è mossa per raggiungere l'oratorio di Vertova.

La sfilata voleva essere l'espressione della nostra voglia di vivere, il nostro ringraziamento per essere vivi, per abitare in una nazione, l'Italia, piena di problemi sì, ma dove possiamo sfilare a Carnevale senza preoccuparci dei cechini o delle "bombe intelligenti", del fuoco nemico o di quello amico; dove possiamo giocare nei prati senza la paura di imbatteci in bombe inesplose, dove possiamo aprire un rubinetto ed avere l'acqua per tutto il giorno senza dover fare lunghe file interminabili per riempire i nostri recipienti.

Le bandiere rappresentavano tutti i popoli che avremmo voluto vicino a noi.

Nelle nostre intenzioni, con noi, hanno sfilato anche: i *menños de rua*, i ragazzi delle fogne di Bucarest, i ragazzi di Chernobyl.....C'erano anche i bambini-soldato della Sierra Leone, tutti i bambini emarginati per il colore della loro pelle, le bambine afgane che non possono imparare a leggere ed a scrivere...i bambini palestinesi che non possono giocare con i bambini israeliani.....

Li abbiamo rappresentati per dichiarare la nostra volontà di impegnarci nella vita di ogni giorno, perché le nostre scelte trasformino il mondo in un luogo più equo e più solidale, dove ai bambini non vengano rubate: l'infanzia, la salute o addirittura la vita, dove tutti possano vivere con dignità, da uomini e donne liberi. Ma per fare questo, noi non bastiamo: è una questione di numeri!

VOLETE UNIRVI A NOI?

Basta pensare un attimo a queste cose quando facciamo la spesa ogni giorno, quando sprechiamo l'acqua e tutte le altre risorse che noi abbiamo in abbondanza ma che i tre quarti degli abitanti della Terra non ha. Basta decidere di regalare il superfluo per uno dei tanti progetti di solidarietà che ci vengono proposti. Allora.... lo ripeto:

VOLETE UNIRVI A NOI? NOI CI CONTIAMO!

Pierangela



Un gruppo dei partecipanti alla gita a Venezia

... Dal Gruppo Adolescenti

...notizie e impressioni

Quando all'inizio dell'anno don Stefano ha pensato per gli adolescenti di fare un cammino parallelo con quelli dell'Oratorio di Gazzaniga, subito ho pensato che poteva essere un'esperienza positiva, anche se alcuni dubbi c'erano.....ricordo il "timore" dei nostri stessi ragazzi alla serata di "apertura" del cammino annuale (.. "Ma quanti sono qui a Gazzaniga?!?!..... e se faremo un incontro nel nostro Oratorio di Colzate, dove faremo stare tutti questi ragazzi?!?!").

Nonostante questi piccoli timori, i momenti vissuti in comune con i ragazzi dell'Oratorio di Gazzaniga sono stati veramente positivi: dalle confessioni comunitarie, in occasione della festività di tutti i Santi, del Natale ed ora per la Pasqua; ai momenti di gioco e divertimento. Infatti, all'apertura dell'anno catechistico, dopo la messa in parrocchia di Gazzaniga, insieme sono stati fatti i giochi di accoglienza per tutti gli adolescenti.

In occasione della fine dell'anno, una decina di ragazzi di Gazzaniga e Colzate hanno condiviso una vacanza, di alcuni giorni, al Lago Maggiore. Inoltre a carnevale, il "martedì grasso" ci siamo nuovamente trovati per una festa in maschera all'Oratorio di Gazzaniga dove gli adolescenti insieme agli animatori, divisi a gruppi, hanno presentato alcune brevi, ma divertenti scenette inventate in base ad un tema-traccia assegnato a ciascun gruppo.

Oltre a questi momenti "insieme" con Gazzaniga, gli adolescenti di Colzate (una decina stabilmente) si

sono incontrati ogni mercoledì sera (dalle 20.00 alle 22.00) presso l'Oratorio per stare insieme, giocare, e confrontarsi su alcune tematiche quali la droga, i valori umani, trattati sotto diversi aspetti. Quest'anno il gruppo è unico, accoglie gli adolescenti dalla 3° media alla 4° superiore "accompagnati" da due animatori..... come si dice: "pochi ma buoni".....

La mia speranza è comunque, raccontando l'esperienza positiva di quest'anno, quella di incuriosire più adolescenti a partecipare al "gruppo ado"; così potrebbero "toccare con mano" che ne vale la pena..... non perdetevi l'occasione!!

Paola



Il gruppo adolescenti durante la festa di carnevale.

Una domenica a Venezia

Domenica 23 marzo l'oratorio di Colzate ha organizzato una gita con meta Venezia. Partiti di prima mattina abbiamo raggiunto in pullman la laguna e, scesi al piazzale Tronchetto, ci siamo imbarcati su un traghetto alla volta di Piazza S. Marco. Qui giunti abbiamo potuto dare una prima occhiata alla maestosa piazza sovrastata dall'omonimo campanile, cinta su tre lati da ampi colonnati e sul quarto dalla stupenda basilica bizantina di S. Marco. Avevamo programmato di visitare una mostra sugli Egizi a Palazzo Grassi, ma i tempi di attesa di circa tre ore per poter entrare ci hanno convinto a rivolgere le nostre attenzioni ad altre bellezze della città. Così dopo aver pranzato nell'oratorio della parrocchia di Santo Stefano, dove abbiamo potuto anche farci una bella giocata nello spazio messoci a disposizione da un gentilissimo Don, siamo tornati sui nostri passi fino a ritrovarci in Piazza S. Marco. Vedendo l'imponente mole del campanile stagliarsi sopra le nostre teste ci siamo chiesti perché non salire e,

detto fatto, ci siamo ritrovati in cima. Da lassù lo sguardo poteva spaziare fino al limitare della città ed anche oltre; la giornata era molto limpida ed una Venezia raggiante si stendeva ai nostri piedi. Dopo essere scesi molti di noi, non ancora sazi, hanno voluto ammirare gli splendidi interni della basilica decorati con mosaici a fondo d'oro. Salutata quindi la piazza abbiamo percorso Riva degli Schiavoni, un lungo lastricato che costeggia la laguna, poi ci siamo immersi nell'atmosfera della città e tra calli silenziose e ponticelli pittoreschi, dopo aver visitato la chiesa di San Giovanni e Paolo, dove si trovano le tombe dei Dogi, siamo arrivati al Ponte di Rialto e di qui alla chiesa di San Nicola da Tolentino, dove Don Stefano ha celebrato la Santa Messa. Infine siamo ritornati al pullman e tra una canzone, un indovinello ed una barzelletta in un batter d'occhio siamo arrivati a casa soddisfatti e felici per la bella giornata trascorsa.

Pierangela

DAL GRUPPO SPORTIVO...



Ci troviamo praticamente nella fase conclusiva della stagione sportiva con campionati di alcune categorie già terminati e alcuni ormai prossimi. Come sempre si tende a trarre un piccolo bilancio dei risultati ottenuti dalle varie squadre ed è abbastanza normale “doversi ac-

contentare”. Quest’anno invece, la squadra femminile (nella foto) si è imposta nel proprio girone, classificandosi al 1° posto e passando di diritto alla categoria superiore. Chiaramente tantissima la soddisfazione per le giocatrici, l’allenatore e tutti i collaboratori. A loro vanno i complimenti di tutti gli sportivi colzatesi. La squadra della pallavolo ‘giovannissime’ sta lottando per accedere ai play off e alla fase finale; quindi possono ancora sognare ‘momenti di gloria’!!! I pulcini, gli esordienti e i liberi hanno portato a termine il loro campionato rispettando gli impegni e quindi sicuramente encomiabili al di là del piazzamento ottenuto.

Sono in fase di preparazione alcune altre manifestazioni che chiuderanno la stagione: domenica 27 Aprile vi sarà il torneo di ping-pong per tutti i nostri ragazzi, adulti e nonni, dal 12 al 18 maggio il

4° quadrangolare di calcio per le categorie pulcini, esordienti e femminile; la prima o seconda settimana di giugno quello di pallavolo categoria giovanissime. Le attività da organizzare, pur trovandoci come già detto nella fase conclusiva della stagione sportiva, sono ancora parecchie. Ci è comunque di soddisfazione vedere la scaletta delle cose fatte dall’inizio della stagione: dalle iscrizioni all’avvio dei vari campionati, alla Camminata di San Maurizio e relativa castagnata, alla cena sociale con circa 180 partecipanti, la sistemazione del campo sportivo, alla gara sociale di sci agli Spiazzi di Gromo, la partecipazione al carnevale, fino alle prossime attività già dette precedentemente. Naturalmente la soddisfazione non è perché ci sentiamo bravi ma per il fatto di riuscire a coinvolgere i nostri ragazzi il più possibile nelle attività sportive e sociali.



San Patrizio 

Festa di San Patrizio ben riuscita

Con la fiaccolata di Sabato sera, che ha visto una grande partecipazione di persone, si sono aperte le celebrazioni per la ricorrenza di San Patrizio.

Il patrono che veglia dall’alto del Santuario è stato ricordato e invocato con la celebrazione Eucaristica nelle giornate di domenica e lunedì e con la visita di molti fedeli che, grazie anche al clima “primaverile”, sono saliti a compiere la loro devozione.

Alla celebrazione solenne di lunedì hanno partecipato diversi sacerdoti del nostro vicariato che hanno poi gradito l’ospitalità del ristoro e dei “casoncelli” di Giannina. Un grazie riconoscente anche a Mariolino e a Guerino che con altri cantori hanno allietato la

festa, e a tutti quei volontari che hanno collaborato per pulire, cucinare, servire in tavola, riordinare... non vengono solitamente nominati, ma senza di loro non sarebbe possibile fare molto, come non sarebbe possibile tenere aperto ogni giorno questo luogo se non ci fossero i nostri instancabili sacristi-custodi Luciano e Giovanni.

L’ultimo atto della festa è stato lunedì sera con il concerto di musica gospel degli Incanto, che hanno non solo rasserenato il cuore, ma hanno anche aiutato a riflettere.

La questua di S. Patrizio ha raccolto 2.200 euro, la lotteria poco più di 1.000 euro e il ristoro, tolte le spese, quasi 3.000 euro.

È SUCCESSO CHE...



✓ **Domenica 2 marzo 2003**

CARNEVALE - Si sta lentamente consolidando la consuetudine di vivere il Carnevale insieme alla comunità di Vertova. Quest'anno partenza dal cortile del Centro Sociale di Colzate e sfilata per le vie dei due paesi fino a raggiungere il Cinema San Marco a Vertova per la premiazione dei carri e dei gruppi. La festa legata alle maschere, agli scherzi, all'allegra diventa così occasione oltre che di svago, anche di incontro delle due comunità, per passare un pomeriggio insieme serenamente, ma più ancora per coinvolgere grandi e piccini nella realizzazione di un tema comune. L'Oratorio aveva scelto inizialmente di rappresentare i popoli del mondo con i loro costumi tradizionali poi, (causa la concomitanza di tema con la scuola materna di Vertova) i costumi sono diventati bandiere. Le tensioni internazionali di quei giorni e la minaccia di guerra in Iraq hanno fatto diventare quei simboli delle diverse nazioni "Bandiere di pace", unendo alla gioia della festa un messaggio di pace e di speranza per il mondo intero (cfr. pag. 4)

✓ **Lunedì 3 marzo 2003**

CARNEVALE RAGAZZI A CENE - In collaborazione con le altre parrocchie del Vicariato e con il patrocinio della legge 285 che favorisce i momenti aggregativi a favore dei minori, è stato organizzato un pomeriggio di giochi e di festa all'Oratorio di Cene. Una cinquantina di ragazzi e ragazze tra i 10 e i 13 anni, quasi tutti mascherati, delle parrocchie che hanno aderito all'iniziativa, hanno dato vita a un pomeriggio di sano divertimento. Anche questo tipo di iniziative hanno valore educativo e di prevenzione rispetto agli eccessi che a volte si accompagnano al carnevale. Quello che è auspicabile è che crescano e diventino più significativi questi momenti vicariali.

✓ **Domenica 9 marzo 2003**

GIORNATA DELLA CARITÀ: RACCOLTA PER IL LEBBROSARIO DI CUMURA - Accogliendo la proposta di Sr. Annamaria Mistri che nell'estate scorsa era stata in Guinea collaborando alle attività di un lebbrosario dove opera la sua comunità religiosa, abbiamo aperto questa raccolta di fondi che si è protratta lungo tutta la quaresima e che oltre alla raccolta di Domenica 9 marzo ha potuto contare sull'impegno di un banco vendita allestito in Oratorio. Sono stati raccolti complessivamente attorno ai 2000 euro. Speriamo che prima dell'estate Sr. Annamaria possa venire per una testimonianza o anche solo per un incontro, sarebbe l'occasione migliore per consegnarle il frutto di questo nostro impegno quaresimale.

✓ **Lunedì 17 marzo 2003**

FESTA DI SAN PATRIZIO - (cfr. pag. 6)

✓ **Domenica 23 marzo 2003**

GITA A VENEZIA - (cfr. pag. 5)

✓ **28-30 marzo 2003**

ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI DEL VICARIATO - L'unico rammarico è la scarsa partecipazione dei giovani, ma si sa, la poca disponibilità ad accogliere queste proposte e solo il riflesso di una fede che è sempre più marginale per la stragrande maggioranza delle giovani generazioni e della paura a buttarsi in cose che non si conoscono. Coloro che hanno partecipato, una 15^{ina} di giovani, sono tornati a casa entusiasti e "rigenerati" interiormente.

✓ **Domenica 6 aprile 2003**

TORNEO DI CALCETTO VICARIALE - Quattro squadre formate da adolescenti tra i 14 e i 17 anni si sono incontrate tra loro domenica pomeriggio nella palestra del Centro Sociale, alla fine a vinto la squadra dell'oratorio di Cene. Alle squadre sconfitte auguriamo di rifarsi in una prossima occasione.

✓ **Sabato 19 aprile 2003**

INIZIAZIONE CRISTIANA DI EVA E MAYLIN - Dopo che il 9 marzo, prima domenica di Quaresima, insieme a più di venti giovani e adulti, provenienti da diverse nazioni (Italia compresa), alla presenza del Vescovo Roberto sono state elette tra i candidati a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, Eva e Maylin hanno portato a compimento il loro cammino nella Veglia Pasquale di quest'anno. Originarie di Cuba, abitano ormai da alcuni anni tra di noi. Nelle catechesi di Avvento avevamo ascoltato la loro testimonianza sulla mancanza di libertà religiosa a Cuba che aveva loro impedito di diventare cristiane. Ora hanno potuto realizzare questo desiderio, e ricevendo nella notte di Pasqua i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia sono diventate cristiane e sono entrate a far parte in modo pieno della nostra Comunità. A loro il nostro augurio che il cammino iniziato possa continuare con gioia e con costante impegno.



Eva e Maylin (al centro, a destra del Vescovo) al termine della cerimonia.

**Aprile**

27 dom 14.30 **Torneo di "Tennis tavolo"** in Palestra
(organizza il Gruppo Sportivo)

Maggio

1 gio Apertura del mese di maggio
17.30 messa in Parrocchia
20.00 Rosario e S. Messa alla chiesina della Pisona

2 ven **Primo venerdì del mese. In mattinata visita agli ammalati.**

3 sab 20.00 Confessioni e prove comunicandi

4 dom **10.30 PRIME COMUNIONI**
13.30 Passeggiata oratorio: Trinità di Casnigo
Apertura mercatino della madonnina in Oratorio

5 lun Gita comunicandi al Lago Maggiore e al Safari Park di Pombia

6 mar 20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di Via XI febbraio 18/a (Tipografia Valseriana)

8 gio 20.00 Rosario e S. Messa alla chiesina di Salecchio

9 ven **Triduo della Madonnina**
20.00 Rosario e meditazione in Chiesa

10 sab **Triduo della Madonnina**
17.30 Rosario e S. Messa in Chiesa
20.00 Concerto della Madonnina

11 dom **Festa della Madonnina**
(vedi programma ed informazioni al termine del calendario)

13 mar 20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di Via Roma 5 (Elettromeccanica Paganessi)

15 gio 20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di Via XXV aprile 2

18 dom 14.30 **Animazione teatrale in Oratorio** con il gruppo "La fune"
15.00 **PRIMA RICONCILIAZIONE** a San Patrizio

20 mar 20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di Via Bonfanti 59 (vecchia casa Perani)

22 gio 20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di Via Bonfanti 1/a (casa Ferrari)

24 sab **Ritiro cresimandi** dalle 14 alle 17 a San Patrizio

25 dom **10.30 Cresime in Parrocchia**

27 mar 16.00 Confessioni ragazzi
20.00 Rosario e S. Messa nel cortile di via XI febbraio 14 (casa Gusmini)

29 gio Chiusura del mese della Madonna
20.00 Rosario e S. Messa a San Patrizio

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Dal 17 febbraio 2003 al 20 aprile 2003 (Il numero progressivo indica la numerazione dall'inizio dell'anno):

FUNERALI

5. **BONANDRINI PAOLO** di anni 78, deceduto il 17 marzo 2003

6. **SOLARI MARIO** di anni 72, deceduto il 18 aprile 2003

Giugno

6 ven **Primo venerdì del mese. In mattinata visita agli ammalati**

9 lun 20.30 **Consiglio Pastorale**

22 dom **"Corpus Domini" - Messa e processione da Colzate a Vertova**

MADONNINA 2003

Sabato 10 20.00 Concerto della Madonnina
Domenica 11 14.00 Incanto delle stanghe
15.00 S. Messa e processione della Madonnina (è sospesa la messa vespertina delle 18.00)

► **Percorso della processione:** dalla Chiesa salita di via XI febbraio e discesa da via XXV aprile, via XI febbraio bassa, Via Bonfanti, via Roma fin davanti alla Scuola Materna, inizio di via Marconi e via Donatori di Sangue... **cerchasi portatori.**

► **Siamo invitati ad addobbare, specialmente le vie in cui passerà la processione, con i colori bianco e azzurro.**

Mercatino della Madonnina

► Da Domenica 4 a Domenica 11 maggio

► Orari apertura:

Festivo 8.30 - 12.00 e 13.30 - 19.30

Feriale 14.00 - 18.00

S. Messe festive a partire da domenica 18 maggio

7.30 in Parrocchia
9.00 a San Patrizio
10.00 a Bondo
10.30 in Parrocchia
18.00 in Parrocchia

S. Messe festive a partire da domenica 8 giugno

Viene annullata la S. Messa delle 10.30 in Parrocchia

S. Messe festive a partire da domenica 28 giugno

Viene aggiunta la seguente S. Messa:
17.00 Barbata

S. Messe feriali a partire da Domenica 8 giugno

Lunedì 8.00 in Parrocchia
Martedì 9.30 al Cimitero
Mercoledì 8.00 in Parrocchia
Giovedì 17.30 in Parrocchia
Venerdì 8.00 in Parrocchia
Sabato 18.00 in Parrocchia: S. Messa festiva della domenica

PARROCCHIA DI COLZATE

Foglio d'informazione della comunità parrocchiale di Colzate
Edito in occasione dell'Ascensione 2003

Distribuito gratuitamente

La redazione è contattabile presso il Parroco:

Piazzalunga Don Stefano - Via Bonfanti, 38 - ☎ 035/711512
oppure all'email: stefano.pizzalunga@tin.it

Il prossimo "foglio" uscirà sabato 14 giugno 2003;
il materiale da pubblicare dovrà essere consegnato entro
il 1 giugno 2003.